

UNIONE SOVIETICA

Replica di Mosca a Reagan: in USA le radici del riarmo

Un commento della «Pravda» - Denunciata la nuova escalation americana dopo l'annuncio del programma «MX» - In pericolo i trattati Salt-1 e Salt-2 - Proposte distensive

Dal nostro corrispondente MOSCA — «Tenere conto delle volontà del popolo». Con questo titolo la «Pravda» di ieri ha replicato — con durezza sostanziale anche se il linguaggio usato non può certo essere definito del più aspri — al discorso di Reagan di martedì scorso. «La corsa agli armamenti ha le sue radici nel suolo americano...»

«condizione per una pace stabile». Eppure una tale argomentazione non ha nulla in comune con la realtà. Per quanto riguarda gli atti, continua la «Pravda», nel commento non firmato, è incontestabile che siano stati sempre gli Stati Uniti a dare avvio ai processi di modernizzazione delle armi.

FRANCIA

Cauta apertura di Parigi all'Urss del dopo Breznev

Un'intervista di Mitterrand - Le «varianti possibili» nell'iniziativa di Mosca - Critiche agli USA - «No alla guerra commerciale»

Dal nostro corrispondente PARIGI — Mitterrand ha prospettato, per la prima volta dopo il cambio della guardia a Mosca, l'avvenire delle relazioni franco-sovietiche nel «dopo Breznev».

«La Francia, dice Mitterrand, non solo non interromperà i suoi scambi con l'URSS, ma non vuole assolutamente che in maniera insistente si arrivi a definire «strategica» la vendita all'URSS di burro o di ceci. Su questo terreno il presidente francese è disposto ad alcuni compromessi».

«Qualche piccolo progresso è in vista, ma si andrà a rilento se non si inquadra tutto in una grande prospettiva». Il rapporto Genscher-Colombo risponde a certi bisogni, ma si attende ad enunciare di principio che «vanno approfondite in una vera discussione».

ISRAELE

Il premier, Sharon e Shamir devono «prepararsi a difendersi»

Forse altri «imputati» per Sabra Begin farà ricorso alle elezioni?

Il portavoce della commissione di inchiesta pur cercando di limitare l'impatto del preavviso di accusa per i tre ministri non esclude che gli atti possano essere trasmessi alla procura generale - La lista «non è definitiva»



Menachem Begin



Ariel Sharon

TEL AVIV — Il «preavviso di accusa» (tale sostanzialmente può essere considerato) emesso nei confronti di Begin, Sharon e Shamir dalla commissione d'inchiesta per la strage nei campi palestinesi ha avuto — come era prevedibile — vastissima eco sulla stampa israeliana ed ha suscitato sensazione ed una ridda di commenti.

Ma non è questione di parole. La Commissione, come si sa, ipotizza per i membri del governo la «missione di atti di ufficio» sotto un duplice profilo: per non aver valutato le conseguenze dell'ingresso delle milizie cristiane nei campi (Begin e Shamir) e per non aver preso le misure adeguate ad impedire la strage o comunque a mettervi termine una volta che era cominciata (è questo vale soprattutto per Sharon).

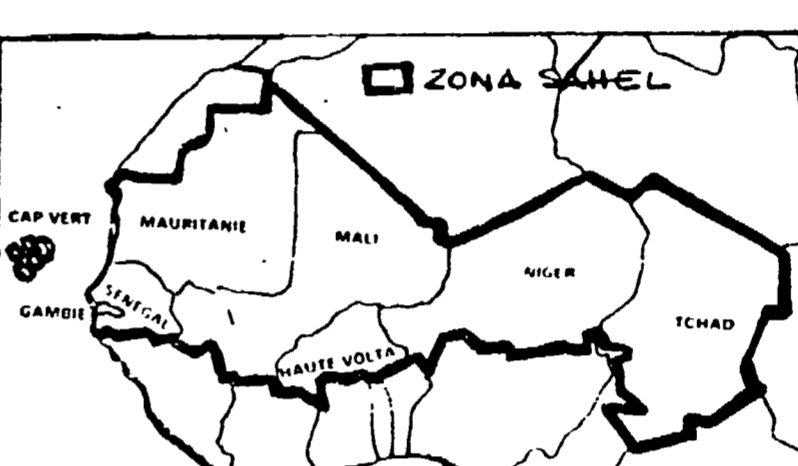
FRANCIA

MEDIO ORIENTE

Piano di disimpegno delle forze in Libano Domani in Giordania sia Habib che Arafat

BEIRUT — Sta forse per partire il negoziato sul ritiro, o almeno su un ulteriore disimpegno, delle truppe straniere dal Libano? Il mediatore americano Philip Habib ha illustrato ieri un numero di proposte ai dirigenti israeliani, ed è poi tornato a Beirut (tappa che non era prevista) per sottoporre al presidente Gemayel le osservazioni di Tel Aviv. Il progetto di Habib prevede che, come prima fase per un successivo totale ritiro, si attuino un arretramento di 15 chilometri delle truppe israeliane che si trovano in un'area centrale, si creerebbe così una zona di nessuno di trenta chilometri che consentirebbe al governo di Beirut di riassumere la sua autorità su tutto il paese.

anche con i siriani. A Damasco ha trovato riserbo e scetticismo, ma fonti libanesi hanno espresso il parere che alla fine anche i siriani potranno accettare il piano. Da parte dell'OLP sarebbero giunti i dati assicurati dai dirigenti israeliani, ed è poi tornato a Beirut (tappa che non era prevista) per sottoporre al presidente Gemayel le osservazioni di Tel Aviv.



SAHEL

ROMA — Sono, quelli del Sahel africano, otto tra i Paesi più poveri e sottosviluppati del mondo, quelli che nelle statistiche internazionali vengono classificati con un reddito pro capite al di sotto dei 200 dollari all'anno. Un mare di sabbia e pietre, con qualche piccola oasi, dove vive, o meglio sopravvive stentatamente, su una superficie di 15 volte più grande dell'Italia, una popolazione di trenta milioni di abitanti.

Iniziativa italiana per i Paesi più poveri questa decisione italiana avverte senza condizioni politiche o commerciali (l'Italia non chiede in cambio di esportazione tecnologia o prodotti industriali, camion o macchinari) ma in uno spirito di cooperazione umanitaria.

CINA

Reazioni positive al discorso di Andropov

PECHINO — La Cina ha reagito oggi in modo positivo alle dichiarazioni programmatiche fatte lunedì scorso dal nuovo leader sovietico Yuri Andropov a proposito dei rapporti cino-sovietici.

RFT

Kohl tiene duro sugli euromissili

BONN — «Continuità con accenti nuovi» è la definizione che il cancelliere si è dato per il suo discorso di ieri, in un'aula parlamentare di Berlino. «Il mio obiettivo è quello di assicurare la continuità delle posizioni della RFT in materia di euromissili».

SPAGNA

Aperti i lavori del nuovo parlamento

MADRID — Re Juan Carlos ha aperto ieri, solennemente, i lavori del nuovo parlamento spagnolo, uscito dalle elezioni del 28 ottobre che hanno visto la vittoria dei socialisti e la sconfitta del partito conservatore di Juan Carlos.

PORTOGALLO

Approvata la legge bloccata da Eanes

LISBONA — Il parlamento portoghese ha approvato inaspettatamente con la maggioranza di due terzi, la legge sulla difesa nazionale che il 19 novembre scorso era stata rinviata all'infinito dal presidente della Repubblica Antonio Ramalho Eanes.

REPUBBLICA D'IRLANDA

Ancora incerto l'esito del voto, forse la maggioranza ai laburisti e ai liberali

LONDRA — Le elezioni generali repubblicane irlandesi, presiedute da Charles Haughey, il portavoce del Fine Gael, ieri pomeriggio, sostenevano che il loro partito stava registrando circa il 30 per cento dei voti in tutto il paese.

Brevi

L'OLP propone all'Italia inchiesta sul terrorismo

ROMA — Il vicecapo dell'OLP Abu Ayad, in un'intervista a Roma, ha proposto all'Italia di avviare una inchiesta internazionale sul terrorismo, per arrivare insieme alla verità.

Calma in Ghana dopo il tentato golpe

LONDRA — Secondo notizie giunte in Gran Bretagna dal Ghana, dove l'altro giorno è stato sventato un tentativo di putsch militare, la situazione nel paese sarebbe «generalmente calma».

Intervista di Mitterrand - Le «varianti possibili» nell'iniziativa di Mosca - Critiche agli USA - «No alla guerra commerciale»

PARIGI — Mitterrand ha prospettato, per la prima volta dopo il cambio della guardia a Mosca, l'avvenire delle relazioni franco-sovietiche nel «dopo Breznev».